

Debiti, riflessi sociali e trasparenza Torna il festival dell'Insolvenza

Tre giorni di dialoghi e riflessioni. «Momento storico delicato»

La rassegna

È giunta alla quindicesima edizione InsolvenzFest, la quattro giorni che dal 17 al 20 settembre trasforma Bologna in un'agorà dove i protagonisti dei dialoghi sono diritto, società, educazione, economia, ambiente e cultura. Ogni anno cambiano i temi e gli ospiti, non l'obiettivo: proporre momenti di confronto tra mondi diversi e dialoghi dove ci si scambiano conoscenze ed esperienze.

Il titolo di quest'anno è «Debiti e Verità» e ha un duplice significato, come spiega il presidente di InsolvenzFest, Massimo Ferro: «Il debito non è solo qualcosa che dobbiamo pagare, ma è ciò che consegniamo a chi verrà dopo di noi, dev'essere un atto responsabile. Invece la verità è qualcosa a cui dobbiamo tendere per mettere fondamenta solide e InsolvenzFest serve a interrogare il confine tra il diritto di sapere e la protezione delle persone».

Roberta Li Calzi, assessora comunale allo Sport e al Bi-

lancio, sottolinea come «il tema di questa edizione è molto attuale per via della crisi energetica. Parlare di bilanci, trasparenza, verità e debiti è cruciale perché comporta una responsabilità condivisa che in-

teressa tanto ai privati quanto al pubblico».

Vittorio Melchionda, presidente del Consiglio dell'Ordine dei Commercialisti, aggiunge: «Cerchiamo di collegare tematiche tipicamente economiche a realtà sociali più a misura di cittadino. L'80% dei casi di sovraindebitamento coinvolge soggetti sotto i cinquant'anni affetti da dipendenze come la ludopatia. Il problema dell'insolvenza va per forza considerato con i suoi riflessi sociali, specie in questo momento storico delicato».

Domani alle 20 la rassegna si apre con il prologo «Il passato presenta il conto».

Venerdì alle 14.30, nella Sala Stabat dell'Archiginnasio, si affronta la realtà sommersa delle filiere agroalimentari con «Il cibo sotto il tavolo» e il ritorno delle foreste nelle aree

abbandonate con «Verso le terre delle nuove geografie». Alle 17 spazio al dialogo su anonimato e identità con «Senza firma», in collaborazione con il festival Manuscrivere.

Sabato, InsolvenzFest si sposta a Palazzo Zambecari per esplorare il debito nella sua luce economica, giuridica e filosofica con «Alle radici dell'interesse» e «Azzardo legale, debito patologico e verità dei numeri». Nel pomeriggio è la volta dell'intelligenza artificiale con «AI, mascheramento della verità e diritto», «Rispiegare le sentenze di quarto e quinto grado» e «Cancel culture, memoria pubblica e verità scomode». Domenica mattina, nella piazza coperta di Salaborsa, c'è in programma «Il debito degli adulti: social network, minori e libertà protetta» e infine «Le parole che restano: piccolo vocabolario di debiti e verità secondo Marco Dixit».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Fratini



Domani al via La presentazione a Palazzo d'Accursio

